Anno XXXV° Martedì 6 Agosto 1901 Conto corrente colla posta N. 186

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

I FERROVIERI

I ferrovieri tennero domenica un Comizio a Milano, nel quale decisero di mantenere viva l'agitazione — il che vuol dire che ancora non hanno rinunciato a grandi progetti.

Ora a proposito di scioperi ferroviari non sarà ozioso tener conto di quello che scrive Leroy-Beaulieu, nell'*Economiste*.

L'autorevole economista francese domanda:

Uno sciopero del personale ferroviario può considerarsi come un atto lecito, facoltativo, non avente per coloro che lo fanno altre conseguenze di quelle derivanti dagli scioperi di una industria ordinaria?

Questo caso merita un esame e dopo di esso la risposta non può essere dubbia. In Francia come in Italia, non parliamo degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, che hanno un regime affatto diverso, le ferrovie non possono essere in nessun modo assimilate alle altre industrie.

Negli Stati Uniti e in Inghilterra, l'industria delle ferrovie è completamente libera; si può esercitare un numero di linee illimitato fra due punti importanti. Vi sono per esempio quattro o cinque Società diverse che collegano New York a Chicago e Londra a Edimburgo. Le Società godono la proprietà perpetua delle loro linee; il loro quaderno d'oneri è sommario, e non impone ad esse che obblighi generalissimi. Esse quindi si muovono in libertà quasi perfetta.

D'altra parte il personale ferroviario americano e inglese non ha nè da parte delle amministrazioni, nè dal governo alcun privilegio. Si capisce quindi che in Inghilterra e negli Stati Uniti si assimilino le ferrovie, sotto il rapporto dello sciopero, alle altre industrie.

Qualunque abbandono concertato di lavoro, senza avviso preventivo rispettante i termini d'uso nei contratti, che debbono essere bilaterali, è un delitto che importa una responsabilità civile: qualunque sindacato che provoca fra i suoi membri e sostiene un abbandono improvviso di lavoro, deve essere pecuniariamente responsabile dei danni causati.

Finchè non si sarà stabilita nettamente la demarcazione fra sciopero lecito, quello cioè che si fa con avviso preventivo, rispettando il contratto di lavoro, e la diserzione precipitata dall'officina, in violazione di contratto, finchè non si farà rispettare una tale demarcazione con l'applicazione delle responsabilità civili, si avrà sempre l'anarchia in fatto di sciopero.

Questa regola vale per tutte le industrie ordinarie. Ma quando si tratta, in paesi come la Francia e l'Italia, di impiegati ferroviari, vi sono altre considerazioni di fatto e di diritto che intervengono e che debbono rendere lo sciopero illecito, in qualunque caso.

In primo luogo, l'industria delle strade ferrate, in questi paesi, è costituita sotto il regime del monopolio con un quaderno d'oneri dei più minuziosi e restrittivi, e con una durata limitata. E' vietato alle nostre Società di rialzare le tariffe, sono sottratte al diritto comune e ne risulta che per ciò che riguarda gli scioperi non si trovano nelle medesime condizioni delle industrie ordinarie.

Inoltre non vi è che una Società per ciascuna regione, donde ne viene che uno sciopero in una Società paralizza il movimento di una intera regione. Non così in Inghilterra e negli Stati Uniti, dove parecchie Società rivali, pienamente indipendenti e appena sottoposte al controllo nominale dello Stato, esercitano linee concorrenti nelle medesime zone.

Un altro punto importantissimo, sotto il rapporto del diritto, è che le nostre Società ferroviarie, in forza dei regolamenti loro imposti, non sono libere di congedare il personale. Un industriale ordinario può, a suo talento, senza addurre alcun motivo, rispettando semplicemente i termini del contratto di lavoro, che in genere sono di otto giorni ad un mese, licenziare i suoi impiegati ed operai.

Non è così degli impiegati ferroviari, che non possono essere licenziati senza espressi motivi, e possono dirsi quasi indissolubilmente legati alle Società.

Ne viene che nessuna assimilazione può farsi fra un impiegato delle ferrovie ed un operaio ordinario. Si capisce come questa posizione privilegiata dia all'impiegato ferroviario doveri molto più stretti e una limitazione del diritto di sciopero. Le cause di una tale limitazione abbondano: l'industria ferroviaria è organizzata con stipendi e salari fissi, con diritti a pensione, con durata definita di ore di lavoro: condizioni tutte che si conoscono anticipatamente. Quindi non vi è quell'imprevveduto, quell'alea che esistono nelle industrie private, il ribasso cioè dei salari o la riduzione dei lavori che possono essere imposte da necessità imprescindibili.

Sembra dunque che lo Stato debba esercitare un legittimo intervento, nell'interesse pubblico, che è suo dovere tutelare, quando scioperi illegittimi e pericolosi, come quelli collettivi del personale di un grande servizio, ne minacciano la sospensione o la cessazione.

* *

In Italia poi, per poco che i governanti sapessero fare il loro dovere, si avrebbero già pronte e in vigore le sanzioni penali, che si potrebbero applicare ove non bastassero le responsabilità civili.

Basterebbe che l'on. Zanardelli leggesse attentamente il codice che porta il suo nome, per trovare gli articoli da applicarsi nel caso di uno sciopero ferroviario.

Vediamo.

L'articolo 181 del codice penale zanardelliano, suona così:

« I pubblici ufficiali che, in numero di tre o più, e previo concerto, abbandonano il proprio ufficio, sono puniti con la multa da lire cinquecento a tremila con l'interdizione temporanea dall'ufficio.

« Alla stessa pena soggiace il pubblico ufficiale che abbandona il proprio ufficio per impedire la trattazione di un affare, o per cagionare qualsiasi altro nocumento al pubblico servizio ».

Questo articolo viene completato dal primo comma del successivo articolo 207, che è così concepito:

« Per gli effetti della legge penale sono considerati pubblici ufficiali:

« 1° Coloro che sono rivestiti di pubbliche funzioni, anche temporanee, stipendiate o gratuite, a servizio dello Stato, delle Provincie o dei Comuni o di un Istituto sottoposto per legge alla **tutela dello Stato**, di una Provincia o di un Comune....»

E che l'impiegato ferroviario, capo stazione, conduttore o macchinista, sia considerato come un pubblico funzionario non v'ha alcun dubbio — tutti sanno che chi offende o soltanto manca di rispetto a qualcuno di questi funzionari, è punito come se si trattasse di qualunque altro funzionario dello Stato — anzi il reato è considerato di azione pubblica.

Ancora i ferrovieri

Domenica a Milano si tenne un Comizio di ferrovieri.

Il Comizio, cominciato alle 14.30 continuò ordinatissimo fino alle 16.30. Fu votato un ordine del giorno con cui si decide di continuare l'agitazione, e si invitano tutti gli impiegati addetti alle amministrazioni civili dello Stato che si trovano nelle identiche condizioni ad aderirvi per conseguirne lo scopo.

Venne poi confermata la Commissione attualmente in carica, perchè compia gli studii necessari ed indica poi un altro Comizio.

Per l'orario dei ferrovieri

La Commissione presieduta dal sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, on. Niccolini, per risolvere le questioni attinenti alle ore di lavoro del personale ferroviario, ha finito i suoi lavori e spera di essere riuscita a conciliare la necessità del servizio con la divisione del lavoro confortato dai necessari riposi, cui il personale ha diritto, non solo, ma che sono già stabiliti dal regolamento.

Poveri operai!

A Marsiglia si scoprono fatti sempre più scandalosi compiuti da certi membri della commissione del recente sciopero.

Un'altra perquisizione eseguita alla sede della Commissione fece scoprire un migliaio di libretti di operai falsificati e raschiati e documenti compromettenti. Si trovarono traccie dell'invio di fondi da Genova, nonchè la mala copia di una lettera diretta ad un personaggio genovese, nella quale si chiedevano sussidi, facendogli osservare che lo sciopero di Marsiglia giovava a Genova.

Ma i sussidi ricevuti, anzichè essere distribuiti agli scioperanti, furono intascati da alcuni membri del Comitato dello sciopero.

Prete truffatore

Telegrafasi da Ginevra che la polizia di Rumilly, in Savoia, ha arrestato il prete Flavio Rabiolo di Biella, che andava girando tutte le parrocchie facendosi imprestare dei danari, asserendo di essere vicario alla cattedrale di Tolone.

Una nuova cassa-pensioni

Il ministero d'agricoltura è intenzionato d'istituire una cassa pensioni per gl'insegnamenti delle scuole commerciali e industriali. Perciò ha inviato ai perfetti una circolare che li invita a sentire gli enti locali, se siano disposti a concorrere pecuniariamente alla fondazione della cassa e se gl'insegnanti fossero pure propensi a versare una ritenuta annua.

Un automobile
A DIFESA DELLE FERROVIE ITALIANE

Allo scopo di esplorare la via e a difesa delle strade ferrate, servendo, in caso di guerra, di avanguardia, la Società ferroviaria italiana sta provando un nuovo tipo d'automobile da guerra corazzato. Esso è munito d'un motore monocilindrico della forza di 7 cavalli, a benzina, e fa 2000 giri al minuto.

Vi prendono posto un ufficiale e due soldati, con un cannone Maxim. Il peso totale di questo automobile è di 1400 chilogrammi.

Sistema di epurazione

A Montemarciano (presso Ancona) il socialista Ernesto Borghesi, che aveva assistito alla conferenza tenuta nella città di Ancona dall'on. Ferri l'altra sera venne a parlare del conferenziere con l'anarchico Egiziano Moscatelli, che fu già a domicilio coatto per 4 anni.

Da una parola all'altra attaccarono litigio. Ad un tratto il Moscatelli estratto di tasca un trincetto ferì mortalmente allo stomaco l'avversario e davasi quindi alla fuga gettando l'arma.

Il Borghese benchè ferito l'insegui e raggiuntolo lo colpì con una lama triangolare perforandogli il polmone.

Si vide allora una scena feroce.

I due avvinghiati, cercarono l'un l'altro di sopraffarsi, finchè esausti caddero entrambi: il Borghesi morto, l'altro moribondo.

Il Moscatelli riportò nella lotta oltre la ferita al polmone, altre ferite alle mani, alla spalla e si ebbe i denti del suo avversario conficcati internamente nel naso.

Per le constatazioni di legge venne il pretore avv. Cudicini che ordinò l'autopsia del Borghesi.

Questi lascia la moglie e due figli.

Gesù Nazzareno... e Lazzaro

A Roma in piazza Madama, un giovane decentemente vestito, disteso a terra, si contorceva in orribil modo, colto da convulsioni, sicchè la molta gente adunatasi intorno ad esso, impressionata, si dette un gran da fare per soccorrerlo e trasportarlo nella più prossima farmacia. Qui si cercò di apprestargli i medicamenti del caso, mentre i presenti raccoglievano fra loro qualche soldo. Quando — colpo di scena — entrò nella farmacia una guardia, che, riconosciuto nell'individuo un famoso mariuolo, solito a fingersi « malcaduco » lo chiamava a nome ingiungendogli di alzarsi e di andarsene! Nemmeno se la voce dell'agente fosse una copia di quella di Gesù Nazzareno il giovinotto aprì gli occhi, fissò... la guardia e, atterrito, si dette alla fuga, in mezzo alla generale, amara disillusione!

Il giro del mondo
in 64 giorni, 4 ore e 30 minuti

Compiere nel minor tempo possibile l'intero giro del mondo, usando di tutti i mezzi più celeri di locomozione, ecco il problema preso di mira dai giornalisti esteri.

La lotta è veramente internazionale. Concorrono al primato del *record* mondiale turistico due giornalisti francesi e due americani. Sono Gaston Stiegler, redattore del *Matin* di Parigi, Turot, redattore del *Journal* di Parigi, Prince, redattore della *Presse* di Montreal, e Fitzmorris, redattore del *Chicago-American*.

Dell'interessantissimo *record* turistico crediamo opportuno portare a conoscenza dei nostri lettori i seguenti particolari:

Gaston Stiegler, il *globe-trotteur* del *Matin*, ha compiuto il giro del mondo in 64 giorni, 4 ore e 30 minuti, battendo così di 16 giorni il leggendario *record* di Phileas Fogg. La sua *performance* turistica però non ha potuto fargli ottenere il *record* del giro del mondo.

Stiegler riuscì primo sul concorrente europeo Turot, ma terzo dopo Fitzmorris, campione del giornale di Chicago, che impiegava 60 giorni, un'ora e 52', e Prince, che impiegava 64 giorni, 15'.

Stiegler, partito il 29 maggio alle ore 1.50 rientrava a Parigi giovedì 1 agosto alle ore 6,20'30".

L'itinerario di Fitzmorris era più corto di quello di Stiegler. Il giro dell'americano conta chilometri 33,008 contro 34,095.

Fitzmoris è passato al nord di Parigi, ed ha, per Queenstown, Dublino, Londra e Flessingue, raggiunto Mosca.

Gaston Stiegler deve la sua sconfitta ad un ritardo del treno transiberiano, che gli ha fatto mancare a Strietensk la corrispondenza del battello postale che discende il fiume Amour. Ha continuato il viaggio sopra una piccola barca, ma non ha potuto ricuperare il tempo perduto, ed ha dovuto fermarsi a Yokohama in attesa del piroscafo d'America...

Turot, che ha voluto seguire l'itinerario inverso di quello di Stiegler, ha perduto molto tempo nel risalire l'Amour, fiume di mediocre navigazione. Un enorme ritardo ha subito pure nella traversata dell'Oceano, per cui oggi Turot, che è partito cinque giorni prima di Stiegles, non è ancor giunto a Parigi.

Il redattore del *Matin* è giunto, ma, come abbiamo detto, non ha vinto il *record*. Ed ecco il perchè.

Il *Reporter del Matin* arriva mercoledì sera a Londra alle ore 15,45, mentre il treno di Parigi è partito alle 14,45 Un'ora di ritardo, una sola ora su 64 giorni, e cioè su 1500 ore. A Parigi si attende intanto il *recordman*. Lo stesso Giulio Verne dagli 80 giorni per quanto malaticcio, si è portato da Amens nella capitale francese per salutare Stiegler al suo arrivo. La Direzione del *Journal*, informata intanto che un americano sta per disputare a Stiegler la sensazionale vittoria professionale, ordina telegraficamente a Stie-

---

89 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Il giorno successivo, la sala era addirittura presa d'assalto da una folla curiosissima.

Appena aperta l'udienza il Presidente fece il suo riassunto, imparziale nel complesso, ma freddo e rigoroso. Poi venne data lettura dei quesiti ai giurati, e questi si ritirarono nella sala delle deliberazioni.

I quesiti erano appena quattro, e i giurati se ne sbrigarono in mezz'ora di tempo.

Quando rientrarono nell'aula, si fece un profondo silenzio.

Il capo dei giurati si alzò in piedi, e pronunciò le sacramentali parole: *sul mio onore e sulla mia coscienza...*

Le risposte dei giurati ai quesiti furono tutte affermative a maggioranza.

Per Boemondo era finita; oramai egli era condannato. E' vero che i giurati avevano ammesso le circostanze attenuanti, ma il disonore, la rovina erano oramai irreparabili.

Il rappresentante della Legge, fece allora le sue proposte; egli in base al verdetto dei giurati, e tenuto calcolo delle accordate circostanze attenuanti, chiese per Boemondo il *minimum* della pena, vale a dire tre anni di reclusione.

La Corte si ritirò, e rientrò, poco dopo, dando lettura della sentenza, che accogliendo la domanda del P. M., condannava Boemondo Pigalli appunto a tre anni di reclusione.

L'impressione prodotta nel pubblico da questa sentenza fu vivissima, indescrivibile.

Le simpatie generali erano per il bel capitano; nessuno riteneva seria l'accusa che pesava sopra di lui. Si intravedeva dietro a tutto questo, un mistero, un dramma...., si ripeteva la vecchia frase di Dumas: *cercate la donna!* L'arringa dell'avv. G... aveva finito di conquistare i cuori di tutti; e oramai si riteneva per certa l'assoluzione.

La sorpresa quindi fu generale, come generale fu l'emozione.

Quanto a Boemondo, era scattato in piedi come se fosse stato spinto da una molla, aveva aperta la bocca per parlare.... poi si era fatto rosso in viso come sotto la minaccia di una congestione, aveva agitato le braccia ed era caduto rovescioni.

Proprio in quel momento, e mentre l'avvocato difensore e alcuni altri accorrevano intorno al capitano, un uomo entrava trafelato nell'aula, e approfittando della confusione di quel momento, si cacciava fin presso all'avvocato G... esclamando:

— Ah! quale disgrazia!... Sono arrivato troppo tardi!

L'avvocato si volse e lo guardò con curiosità.

— Che volete dire? — gli chiese.

— Sì... perchè io potevo salvare Boemondo...

L'avvocato trasalì e guardò fissamente l'individuo.

— Chi siete voi? — gli domandò.

— Mi chiamo Lorini — risposo — e sono un vecchio amico di Boemondo.

— Voi potete salvarlo?

— Sì... provando la sua innocenza.

— Voi?

— Io, sì.

— Ebbene, tutto non è ancora perduto. Venite questa sera a casa mia, alle 8.

— Non mancherò!

PARTE IV.

La confessione di Emilia.

La sera del giorno in cui si era chiuso così sfortunatamente il processo Pigalli, l'avv. G... verso le 7 ore si trovava solo nel suo studio.

Egli aveva a mala pena pranzato in fretta e in furia, subito dopo di aver preso commiato dal suo difeso, ed era corso a casa. Quivi, aveva mangiato un boccone strozzato, poi si era rinchiuso nello studio, per riflettere al processo che si era appena chiuso, e preparare il ricorso in Cassazione. Ma, più che al ricorso, l'avvocato pensava alle misteriose parole che gli aveva detto poche ore prima, nell'aula della Corte d'Assise, il signor Lorini. L'avvocato G. aveva preso uno straordinario interesse a Boemondo. Egli aveva indovinato tutta la parte misteriosa di quel processo. Boemondo, neanche con lui, aveva mai voluto confessare sinceramente come stavano realmente le cose.

Ma, l'avvocato G... era troppo esperto conoscitore delle vicende di questo mondo per non capire che dietro quell'avventura, dietro quell'accusa di un reato volgare, bisognava intravedere tutto un dramma — uno di quei drammi che qualche volta hanno il loro scioglimento nelle aule dei Tribunali, e qualche volta sfuggono completamente all'azione della giustizia. Egli si era appassionato singolarmente per quel soldato così valoroso, così eroico, e che che si trovava ora in una situazione così spaventosa.

Per lui, il ricorso per la cassazione, era la cosa più facile di questo mondo. Ma ciò che lo preoccupava, era rivelazione che aspettava dal signor Lorini. Egli era certo che da quella rivelazione doveva scaturire tutto un romanzo.

Intanto egli pensava anche al modo migliore di stendere il suo ricorso, avendo già fissato le questioni sulle quali doveva basarsi. Per lui oramai era evidente che non solo si doveva chiedere il rinvio del processo, ma addirittura che si facesse da capo l'istruttoria.

(Continua)

gler di partire non con un treno speciale, ma col treno ordinario del giorno seguente. Tale decisione è presa per poter prepararsi un'entrata trionfale a Parigi. Intanto Stiegler ha perduto circa 12 ore. In questo frattempo il giornalista canadese signor Prince, in gara con Stiegler, compie il suo viaggio in 64 giorni e 15 minuti, in luogo di 64 giorni, 4 ore e 30 minuti, ciò che vuol dire che, senza il ritardo volontario di Londra, Stiegler avrebbe battuto l'americano di 8 ore in questo *match* veramente impressionante.

La seguente tavola lo dimostra: Tragitto totale chilometri 34,448, così distribuiti: Parigi-Berlino chilometri 1080 Berlino-Pietroburgo 1581, Pietroburgo-Mosca 605, Mosca-Irkoutsk 5412, Irkoutsk-Strietensk 1245, Strietensk-Khabarowsy 2252, Khabarowsky-Vladivostok 759 Vladivostok-Yokohama 2853, Yokohama-Victoria 7930, Victoria-Chicago 1150, Chicago-Nuova York 1150, Nuova York-Queenstown 4278, Queenstown-Londra 800, Londra-Parigi 353.

Stiegler usò della ferrovia e del piroscafo nelle seguenti proporzioni: Parigi-Irkoutsk, treni della Compagnia internazionale dei vagoni-letti e transiberiano; Irkoutsk-Strietensk, treni ordinari; Strietensk Khabarowsk, piroscafo; Khabarowsk-Vladivostok, ferrovia; Vladivostok-Victoria, piroscafo; Victoria Nuova York, ferrovia; Nuova York-Londra, piroscafo; Londra-Parigi, treno ordinario.

Totale vagoni-letti e transiberiane chilometri 8678; treni ordinari chilometri 7493; piroscafi chilometri 17,827.

Riassumendo, Stiegler ha guadagnato il *match* francese Stiegler-Turot, è vero: ma la questione è più elevata al principio del secolo XX, che segnerà l'èra più straordinaria del progresso umano per quanto riguarda i diversi mezzi di locomozione.

« E' doloroso — scrive un redattore del *Vélo* — che una dimenticanza sportiva abbia fatto perdere a Stiegler la gloria internazionale di vedere il suo nome figurare nel libro d'oro dei *records* del mondo, o, meglio, del giro del mondo.

Navi romane nel lago di Nemi

Si è tornato, in questi giorni, a parlare delle navi romane del lago di Nemi e si aggiunge non essere impossibile che si pensi finalmente ad estrarle. Come è noto, nel 1895 96 furono praticate delle ricerche nel lago, che condussero alla scoperta di due navi affondate, lunghe 60 e 70 metri e larghe 20 e 33 metri rispettivamente: le costruzioni rimontano al tempo di Caligola, cioè verso la metà del primo secolo dell'impero.

NAPOLEONE V. IMPERATORE DEI FRANCESI?
Complotto "cumulativo,, contro la Repubblica?!

Diamo per quel che vale questa notizia eccessivamente estiva...

La *Pall Mall Gazette* pubblica delle rivelazioni sur un complotto contro la Repubblica francese, al quale lavorerebbero, uniti, orleanisti, bonapartisti e deroulediani. Le riassumiamo, più che altro, a titolo di curiosità. Secondo dunque il corrispondente parigino del giornale londinese, il duca d'Orléans e il principe Vittorio Napoleone sono stati riconosciuti inadatti al trono di Francia. Il candidato *definitivo* è il principe Luigi Napoleone, il popolare colonnello russo, l'amico dello Czar, il prediletto della Corte moscovita.

Luigi Napoleone verrebbe proclamato imperatore non più colla forma del plebiscito. L'appello al popolo avverrebbe a mezzo di un *referendum* provocato dai fattori legislativi (?).

I francesi (dice sempre la *Pall Mall*) vedrebbero volentieri sul trono un vero soldato un soldato « inviato loro dal Sovrano alleato »; il nuovo impero poi (per vincere anche i più ritrosi) sarebbe un impero essenzialmente democratico, con un programma di larghe riforme da dar dei punti a quelle che la Repubblica si propone di introdurre.

Il 14 settembre p. v. lo Czar promuoverà il principe Luigi Napoleone a generale; si coglierà questa occasione per provocare in Francia una manifestazione in favore del principe e scandagliare così lo stato degli animi.

La pesca del Diavolo

A Loano (presso Genova) il pescatore Gio. Batt. Marchese, di ritorno dalla pesca, espose al pubblico un pesce stranissimo nella forma e nelle dimensioni del peso di circa 35 chili. Il mostro ha testone di smisurata grandezza con due corna molto sviluppate e attorcigliate; ai due estremi delle corna brillano due occhi fosforescenti; la bocca ha larga e collocata sulla parte anteriore del ventre come il pesce-cane. Tutta Loano accorre a vederlo; si crede che sarà dato a un museo.

I decorati per la Cina

Ecco le onorificenze distribuite per la campagna in Cina:

Garioni colonello è nominato cavaliere dell'Ordine di Savoia, ai tenenti Ambrosio del 18 fanteria, Modugno del 1° genio, Verri 23 fanteria, Gilberti del 1° bersaglieri, Orso del 2 bersaglieri, Lugo caporale maggiore dell'8 fanteria la medaglia d'argento al valore; ad Agliardi maggiore e ai capitani Servici del 5 bersaglieri, Demaria dell'8 bersaglieri, ai tenenti Capoani e Gillio del 5 bersaglieri Tonolo del 9 bersaglieri, Cicerone furiere del 2 bersaglieri, Fedi e Caligian sergenti nel 5 e nell'8 bersaglieri, a Traficò e Bolgheroni caporali maggiori del 5 e 9 bersaglieri, a Mecali e Bravo caporali nel 2 e 9 bersaglieri, a Prandi e a Datofori soldati nel 5 e 4 bersaglieri, a D'amaro Zappatore nell'11 bersaglieri la medaglia di bronzo; al capitano Di Gaspari del 2 bersaglieri, ai tenenti Angiolini del 5, Betti e Dalla Noce dell'8 bersaglieri e ad altri sette militari, di truppa l'encomio solenne.

Il colonnello Vincenzo Garioni è nominato cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per la molta intelligenza e la grande energia con cui ha retto il comando delle truppe italiane in Cina: per lo squisito tatto con cui ha mantenuto le relazioni coi vari comandanti delle truppe alleate; per aver saputo mantenere salda la disciplina ed elevato il sentimento militare nei suoi dipendenti; ed inoltre per aver personalmente, e con abilità, ordinato e diretta l'azione militare che condusse all'occupazione di Cnan sien (2-3 novembre 1900).

L'Italia in Cina
Quelli che ritornano Quelli che rimangono

Colonnello Garioni — Capitani: Allievi, Arango, Capoldo, Scardino — Tenenti: Verri, Amoroso, Macchia, Bongiovanni, Van-Axel, Rossi, Artom, Seralunga, Sardi, Antonietti, Ponte — Sott'ufficiali: Della Torre, Fiore, Camisasca, maresciallo Ferri con tutto il drappello carabinieri, furiere Mazza, Salghera, furiere Magnoli, Dittori, Sabatini, Antolini, Croce — Tenente Astolfi.

Restano in Cina:

Comando: Tenente colonnello Salsa — capitani Sarti, Bongiovanni, — tenenti Chiarini, Janini — cap. commissario Alfaro — cap. medico Calegari — farmacista Murioli — padre Geroni tenente contabile Giovannoni — tenente veterinario De Miceli — furieri maggiori Menielli e Oggero — furieri Anato, Guaeo e Caliano.

Batt. misto: Comandante maggiore Agliardi — tenente aiutante maggiore Sibilla — tenente medico Scalese Massarotti — furiere maggiore Bignotti, Toffoletto, Barbaroni, Verdi — caporale maggiore tromba Manni — prima compagnia capitano Gerunda — tenenti Ribotti, Carezzano, Salomone, Vasario — furieri Zagarella, Tiezzi, Fortunato, Rocca — sergente Sopranzi — seconda compagnia capitano Bellotti-Bon — tenenti Mastuzo, Lauretano, Giordano — furieri Pioli, Scorzafava, Vannini — sergenti Assennato, Barbiellini, Anderson — tenente Barberis — sergente Ramponi.

La casa di un maggiore dei Carabinieri visitata dagli spiriti

Da qualche giorno, a Catanzaro, la famiglia del maggiore dei carabinieri, De Cicco, assiste a dei fenomeni stranissimi; trova le robe in disordine, rimossi i letti, disfatta la biancheria.

Dapprima si pensò ai ladri; si rimisero le cose a posto, e la casa si fece piantonare dai carabinieri; ma i fenomeni si ripeterono.

Il maggiore pensò anche a qualche burletta a la giornata di l'altro ieri fu spesa a cercare in ogni angolo: nelle soffitte, negli armadi; e ad ogni stanza mise il piantone un carabiniere; ma si dice che ad un tratto le casse, chiuse a chiave, si spalancarono, e le robe saltarono in aria, il pranzo si rovesciò sul pavimento, e da una cesta le frutte saltarono a terra fatte peste, mentre il canestro rimaneva al suo posto.

Il popolino, sempre in attesa di nuovi fenomeni, fa ressa davanti all'abitazione del maggiore.

Una bambina con dodici dita

Si ha da Napoli che la signora Rosa Zaccaro, moglie del proprietario Lorenzo Dal Maso, si sgravò di una bambina che aveva le mani a sei dita.

La neonata fu condotta all'ospedale di Loreto dove le furono amputate le due dita in più.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 6 agosto ore 8 ant. Termometro 19.—
Minima aperto notte 16.5 Barometro 751.
Stato atmosferico: piovoso — Vento: N E
Pressione stazionaria — Ieri: coroso
Temperatura: Massima 30 7 Minima 17.4
Media: 23.89 Acqua caduta m.m. 14

Cronaca provinciale

Cose agricole
La macchina per zappare

Il marchese Edoardo Imperiali, proprietario del vastissimo latifondo dell'ex-feudo di Arena in Calabria, che abbraccia quasi totalmente il territorio di quattro Comuni, ha inventata una macchina per zappare, la quale desta l'ammirazione di tutti.

Ecco la descrizione sommaria della nuova zappatrice automatica:

L'intero meccanismo riposa su di un carretto a quattro ruote. Nella parte posteriore del carretto si trova il motore, il quale può consistere — e qui sta uno dei principali pregi ed una delle maggiori originalità dell'invenzione — in qualunque automobile a vapore, a benzina od a gas povero, in guisa che l'uso della macchina non richiede che un combustibile straordinariamente economico e di facile trasporto.

All'asse dell'automobile si innesta l'asse di trasmissione del moto della zappatrice propriamente detta, il cui meccanismo si trova nella parte anteriore del carretto. L'intero congegno si muove a piccoli passi, come lo farebbe appunto uno zappatore, e ad ogni passo si abbassano sul suolo sei enormi zappe, che imitano alla perfezione il movimento che alla zappa imprime il braccio dell'uomo; con questa differenza, però, che mentre la zappa mossa dal braccio dell'uomo non può che sfiorare il terreno, discendendo appena di pochi centimetri al disotto della superficie, la zappatrice Imperiali può, a volontà, sfiorare soltanto la superficie o discendere a 60 o 70 centimetri sotto di essa, sollevando, smovendo e rivoltando il terreno.

Due soli uomini bastano a condurre la macchina, e con essa fanno, senza fatica, il lavoro di più di venti zappatori! La spesa è minima, specialmente se si adopera il gaz povero, che viene a costare soltanto tre centesimi al cavallo ora. Compreso il salario dei due guidatori della macchina ed il consumo del materiale, la zappatura meccanica verrebbe a costare la decima parte di quello che costa oggi la zappatura a mano.

DA PORDENONE
SOLENNI FUNEBRI

Ci scrivono in data 5:

Ieri nel pomeriggio Fiume rendeva in modo solenne, l'estremo tributo d'affetto ai due giovani così miseramente periti.

Apriva il corteo la Banda di Pordenone che v'intervenne rinunciando ad alcun compenso; seguiva il clero e le due bare coperte di fiori portate a mano da operai dello Stabilimento Amman.

Moltissimi torci.

Un concorso straordinario di gente accorsa anche dai Comuni vicini seguiva mestamente, gran parte con le lagrime agli occhi.

Parlò per primo nel sagrato della Chiesa, l'avv. Riccardo Etro anche pel Municipio di Fiume, quindi il sig. Giovanni Zanolini impiegato della Ditta Amman, ed infine il nostro R. Commissario distrettuale dott. Selmi rappresentante il Governo.

Tre discorsi sentitissimi che suscitarono la commozione generale.

Tale dimostrazione era doverosa e riuscì spontanea; malgrado questo non bisogna fare a meno di fare un elogio a quel Municipio, e specie all'assessore avv. Riccardo Etro, (trovandosi il Sindaco a Roma), che s'adoperò in modo encomiabile onde l'estreme onoranze fossero veramente degne di un giovane eroe. *Bi*

DA SEGNACCO
Conferenza agraria

Ci scrivono in data 4:

Oggi hanno avuto luogo in Segnacco, per cura di questa Rappresentanza comunale, le due annunciate conferenze del chiarissimo prof. L. Petri.

Per la circostanza era accorso uno scelto pubblico, ne v'era agricoltore intelligente ed appassionato che mancasse d'udire la dotta e insieme facile parola del direttore della scuola di Pozzuolo.

La prima conferenza, tenuta nelle ore antimeridiane, si è svolta intorno all'importante questione dei *cannoni grandinifughi*.

L'oratore, presentato dall'ill.mo Sindaco, dimostrando i reali e indiscutibili vantaggi arrecati dall'istituzione dei cannoni, citò fatti ed esempi dai quali appare chiaramente che certi insuccessi dipendevano, non già dall'inefficacia dei cannoni, ma bensì dal cattivo loro uso per ragioni che sarebbe qui lungo indicare: tra cui, l'assenza dei cannonieri dal sito, al principiar del temporale.

Chiuse raccomandando di nuovo l'istituzione del Consorzio tra i comuni del mandamento, mancato per l'ingiustificata opposizione di taluno.

L'oratore fu vivamente applaudito, e persuase.

Nel pomeriggio il prof. Petri parlò poi sulla *fillossera* e relativi rimedi, destando l'interesse di tutti.

Un vivo grazie all'egregio conferenziere a nome di tutti gl'intervenuti.

Cronaca cittadina

Prime avvisaglie

Il *Paese* di sabato scorso iniziava per suo conto la campagna elettorale, con due (per ora due sole) insinuazioni, le quali, manco a dirlo, sono dirette contro il partito liberale conservatore.

Colla prima si insinua che il ritardo nella nomina del Commissario Regio sia dovuto alla volontà di lasciar tempo ad una sufficiente preparazione; di quale preparazione si tratti lo dice poi lo stesso organo, soggiungendo che i reazionari (che siamo noi) non possono sperare di vincere se non con la lega clericale.

I metodi del *Paese* ormai sono troppo noti, e tutti capiscono dove tende e cosa vorrebbe; stia tranquillo però; il partito *liberale conservatore* di Udine non ha bisogno dei moniti del *Paese* per perseverare ad essere liberale-conservatore. Non è nelle sue abitudini di voltare casacca!

Le feste di Udine

Le grandi feste agostane di quest'anno a Udine si concretano, come già fu detto altre volte in un *Grande convegno ciclistico internazionale* che avrà luogo domenica, 18 agosto, col seguente programma:

1. Ricevimento dei ciclisti.
2. Vermouth d'onore.
3. Grande festa ciclistica.
   a) Sfilata generale a premi
   b) Concorso per biciclette infiorate
   c) Gara ciclistica per dilettanti
   d) Concorso per esercitazioni di squadre.

Ci riserviamo di dare domani il programma particolareggiato.

L'Unione degli Esercenti

Il signor Antonio Beltrame presidente del Comitato promotore della istituenda *Unione degli Esercenti* ha mandato la seguente lettera alla:

Spettabile Camera di Commercio di Udine

Il sottoscritto, a nome del Comitato Promotore dell'Istituenda *Unione degli Esercenti*, alla quale sono già pervenute numerose adesioni, prega la Presidenza di codesta Spett. Camera di Commercio a voler far pratiche presso la Direzione delle Ferrovie affinchè faccia delle modificazioni nell'orario del treno omnibus della mattina proveniente da Pontebba.

Con l'orario cessato il 30 aprile p. p. arrivava un omnibus da Pontebba alle ore 9, che nei mesi di ottobre, novembre e dicembre portava tutti i giorni numerosi emigranti italiani, provenienti dall'estero, i quali, non trovando pronta la coincidenza, approfittavano delle poche ore di fermata in questa prima città dopo il confine per cambiare la moneta, con maggior comodo e vantaggio che nei loro piccoli paesi, per prendere cibo, per far provviste d'indumenti e d'altri generi da portare alle loro famiglie; e ciò con vantaggio dei cambio-valute e di molti altri esercenti, che, quasi tutti i giorni negli ultimi tre mesi dell'anno, incassavano delle somme non trascurabili dagli emigranti di passaggio.

Fin dal 1° maggio p. p. l'omnibus proveniente da Pontebba arriva nella nostra stazione alle ore 7.38, ed alle 8.05 parte l'accelerato col quale gli emigranti di ritorno nella prossima stagione autunnale necessariamente continueranno il loro viaggio, dovendo poi fermarsi in altre città ad aspettare la coincidenza dei treni; quindi l'introito, che davano con le loro spese ai nostri esercenti, sarebbe totalmente perduto, se non si provvedesse in tempo.

Il commercio al dettaglio nella nostra città risente molto danno per le linee ferroviarie di S. Giorgio e Portogruaro e per altri cambiamenti d'orario fatti negli anni decorsi per i treni della sera, e tanto più se ne risentirebbe se perdurasse quello accelerato.

Perciò il sottoscritto prega codesta on. Presidenza a voler instare sollecitamente presso la Direzione delle Ferrovie, affichè voglia rimettere per la linea di Pontebba l'orario cessato col 1° maggio, oppure disporlo in modo, che gli emigranti abbiano in Udine, la fermata di alcune ore per attendere la coincidenza dei treni, anzichè in un'altra città.

Certo che codesta onor. Presidenza vorrà prendersi a cuore un provvedimento tanto importante per il nostro commercio al minuto, ringrazia anticipatamente. Con osservanza

Udine 5 agosto 1901.

Per il Comitato Promotore
Antonio Beltrame

Per l'Esposizione regionale 1903
Sottoscrizione Azioni
7. Elenco

Somma precedente	L. 10380.00
Sottoscrittori di 10 azioni.	
Società Veneta (Esercizio ferrovie)	L. 200.—
Sottoscrittori di 5 azioni.	
Lucci Vincenzo (Torre di Londra), Parma Adolfo, co. Torriani Felissent	» 300.—
Sottoscrittori di 3 azioni.	
Sbisà dott. Silvio, Tam Giovanni	» 120.—
Sottoscrittori di 2 azioni.	
Fabris dott. Luigi	» 40.—
Sottoscrittori di 1 azione.	
Bidini Giovanni, Nimis Luciano, Manganotti Antonio, Bisutti Pietro, Zanello Enrico, Eilero Alessandro, Perissini geom. Michele, Papa Francesco, Martinuzzi Francesco	» 180.—
Importo totale	L. 11220.—

Tiro a segno

Oggi sul Campo di Tiro dalle ore 16 alle 18 1\|2 esercitazioni per la gara di Gemona.

Sottoscrizione a favore
del Segretariato dell'emigrazione di Udine

Somma precedente L. 1042.99.

Scheda n. 163. Dott. Sebastiano di Montegnacco, (Tarcento) Mosca Giulio lire 1, Gobetti Pietro cent. 20, Pontelli Luigi 50, Bertossi Giacomo 50, Caputo Luigi 50, Bernardis Guglielmo 20, De Monte Paolo 30, Marsilli Alessandro 30, Conchin Giovanni 50, Missio Temistocle 40, Saccomaro Antonio 50, De Feo Salvatore 50, Morassutti Giovanni 20, Villa Domenica 20, Nimis Luigi fu Pietro 30, Pontelli Elisa 40, Magani Ferdinando 50, Cristofoli Lanfranco 30, Venturini A. 30, Bedesti Enea lire 1, Gianiano Teodoro 1, Morgante Aldo 1, Serafini Gio. Batta 1, Di Lazzaro Lino cent. 20, Morgante cav. Lanfranco lire 1, Cristofoli Cesare cent. 30, De Monte Carlo 50, Toneatti Antonio 50, Patriarca Arnaldo 50, Steccati Giov. 50, Grillo Pietro 30, Osconi G. Batta 40, Tomasa Giacomo 20, Busolini Giuseppe 50, Sansoni Francesco 50, Tomada Rosa 30, Stefanutti Domenico 50, Gemma di Montegnacco 60, Armellini Giusto 50, Fagotto Domenico 50, Rigatti Giuseppe 30, Fiocchi Giuseppe 50, Sodani Luigi lire 1, Schneider Paolo cent. 40, Secco Giuseppe 40, Zanini Onorio 30, Toffoletti Napoleone 30, Morgante Vincenzo Agnello lire 1, Morgante Evangelista cent. 30, Micco Giovanni 50, Cojanir Costantino lire 1, Morgante cav. Alfonso 1, Volpe, Augusto 1, Comelli Italico cent. 50, Morgante Napoleone lire 1, Missittini Giuseppe 1, Rumiz Antonio Baco cent. 30, Perissutti cav. Luigi lire 1, Burini Valentino cent. 50, Pontelli Giovanni 50, Mucciarelli Antonino 30, Cum Giovanni 30, Morgante Guido 50, Comelli Eugenio 50, Salsilli Lucio 50, Villa Angelo 50, Giavitta Leonardo 20, Caligaro Roberto 50, Pinzsi Eugenio 20, Morgante G. Batta 20, Casagrande Eugenio lire 1, Giavitto Luigi fu Ant. cent. 30, De Paulis Biagio 30, Iob Gregorio 40, Tami dott. Angelo 50. Job Giovanni lire 1, Lirutti Luigi cent. 50, Troiano Giovanni 50, Biasizzo dott. Antonio lire 1, Del Fabbro Domenico cent. 30, Luca Andreoli 1, Fratelli Cristofoli 1, Ceschia Giuseppe 1, Patriarca Pietro cent. 50, Ripari Ugo lire 1, Busolini Giovanni cent. 50, Di Leonardo Luigi 50, Armellini Luigi seniore lire 1, Asti Gerolamo cent. 50, Bortoluzzi Giovanni 30, Dott. Morgante Ettore lire 1, Toffoletti Vincenzo cent. 50, Secco Giacomo Juri 30, Moretti Giovanni Zent 50, Boldi Giovanni lire 1, Armellini Luigi e Vincenzo 2, Giovitto Raimondo cent. 20, Fregonese Massimo 20, Ciordi Ilarione 50, Cossio Virgilio 50, G. B. Angeli lire 2, Cossio Antonio cent. 30, Cum Pietro 50, Dott. Sebastiano Montegnacco lire 1.50

Totale L. 60

Totale complessivo L. 1102.99.

Concorso a cattedre vacanti.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con una circolare recente, ha prorogato al *10* corrente i termini per l'ammissione al concorso, già scaduti col giorno 20 di luglio, alle cattedre di materie letterarie vacanti nei ginnasi inferiori; ed ha rimandato gli esami scritti ai giorni 17 e 19 di agosto (ore 8 ant.).

Lo stesso ministero avverte i concorrenti che gli esami scritti di italiano e di latino verseranno su temi di cultura generale e che gli orali, che incominceranno fra il 1 ed il 10 del prossimo settembre, consisteranno in una lezione pubblica sopra una parte del programma che deve essere svolto per l'insegnamento letterario nelle prime tre classi del ginnasio ed in una breve conferenza coi commissari sul testo della lezione stessa.

Il Ministero ha poi stabilito opportune norme perchè gli attuali incaricati possano, se meritevoli, conservare i loro incarichi o, se abbiano preso parte a precedenti concorsi, aspirare anche coi nuovi concorrenti ai magisteri vacanti.

In giardino grande. Questa sera alle ore 8.30 si rappresenterà *La morte civile* dramma in 4 atti di P. Giacometti.

Terminerà lo spettacolo con una brillante farsa.

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del veterano socio *Rizzi Andrea* che avranno luogo oggi, 6 corr., alle ore 5 pom. partendo dalla chiesa di Paderno e proseguire di poi fino nel Cimitero di Udine.

Per la Colonia Alpina di Frattis. Martedì 20 corr. alle ore 10 1\|2 sarà posta la prima pietra dell' edificio per la colonia alpina *Umberto e Margherita*.

Gli invitati sono pregati di annunziare la partecipazione al Comitato non più tardi del giorno 15 agosto.

Tre ciclisti in contravvenzione. Ieri sera verso le otto tre ciclisti percorrevano via Gemona su una *triplette*.

Un triestino che cade. Ieri sera un signore triestino transitando fuori porta Aquileia precipitò in uno dei fossi fatti per i lavori del gaz.

Il triestino riportò una contusione ad una gamba ed oggi ha presentato reclamo ai vigili perchè in quella località mancava un fanale.

Colto da grave malore. Il vigile Bernardon accompagnò all' ospedale certo Restacanti Domenico da Clauzetto perchè colto da grave malore sulla via.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele questa sera dalle ore 20 1\|2 alle 22:

1. Marcia
2. Valzer «Souviens-toi» — Valdteufel
3. Atto 3. «Promessi Sposi» — Ponchielli
4. Danze Macabre — Saint-Saëns
5. Fantasia sull' «Opera Mefistofele» — Boito
6. Galop Corrente elettrica — Garbia

L'art. 488. Fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta Gasparutti Giuseppe fu Domenico d'anni 38, fornaio di Udine.

Furto. Il 30 luglio u. s. di notte, ignoti ladri, da un cortile aperto, a Cassacco, rubarono a Boschetti Gio. Batta un carrettino ed un secchio di rame.

All' Ospitale vennero medicati: Furio Furlanetto d'anni 9 di Angelo, di Fontanafredda, per ferita lacero contusa alla gamba sinistra causata accidentalmente, e Toniussi Angelo d'anni 42 di ignoti, calzolaio di Udine per ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro prodotta da un colpo di trincetto infertosi accidentalmente.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Fagiuoli freschi 10, 12.
Pomidoro 14, 15.
Patate 5, 6.
Formaggio di pecora 1.35, 1.50.
Burro L. 2, 2.10.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Oche da 84 a 90.
Galline 1.10, 1.15.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Diamo l'elenco completo degli artisti che prenderanno parte alla rappresentazione dei *Lombardi alla prima crociata* di Giuseppe Verdi, augurando all'opera il più lusinghiero successo:

Prima donna — Emma Minetti.
Tenore — Arturo Franceschini.
Basso — Nazareno Franchi.
2° tenore — Michele Olivieri.
Comprimaria — Marcella Giussiani.

Il maestro concertatore e direttore d'orchestra è il cav. Luigi Bernardi, apprezzato meritamente dal nostro pubblico, che ne ha potuto ammirare altra volta la rara valentia. Egli stesso ha assunto l' impresa di questo spettacolo, e ciò è per fermo una cara promessa di lodevole interpretazione.

«Il Natale» del Perosi a Udine

Ci assicurano che ormai si sono superate tutte le difficoltà non lievi che si opponevano all' esecuzione progettata dell'Oratorio Perosiano a Udine: a ciò si prestarono volenterosamente commercianti e amatori dell'arte, con una sottoscrizione di garanzia a fondo perduto.

Insussistenti sono quindi tutte le voci in senso contrario corse in questi giorni per la città.

La Santarelli in America

In diversi giornali giuntici da Buenos Ayres riscontriamo come l'esimia artista Amedea Santarelli che il nostro pubblico ebbe campo di apprezzare nella *Fedora* al nostro Sociale sia colà fatta segno alle più entusiastiche ovazioni.

Ecco come «La Patria degli Italiani» scrive:

Amedea Santarelli però fu superiore a tutte quante le interpreti di *Maddalena* qui avute. Il suo fu un trionfo completo, indimenticabile.

L'acclamazione maggiore l'ebbe nel duetto col baritono, al racconto di sue aventure e della redenzione d'amore.

Una miniatura per il colorito, un quadro per le possenti linee, una evocazione di dolore e di speranza per l'accento. L'attrice, la dicitrice furono pari alla cantante, somme come la cantante.

La sala intera applaudì con frenesia e chiese la replica insistentemente.

Anche nell'ultimo atto la Santarelli fu eccelsa interprete e spiegò la preziosa voce, con tanta buona scuola adoperata e dominata.

LIBRI E GIORNALI

La «Domenica del Corriere»

Il N. 31 del giornale. La *Domenica del Corriere*, di Milano, contiene:

Illustrazioni: La messa all' aperto a Torino per l' assassinio del Re (a colori) — Il bassorilievo del monumento di Napoli — La prima statua di Umberto I — La medaglia commemorativa premiata — Il gran ponte in legno del Paraguay — Il monumento a Rossetti inaugurato a Trieste — Il monumento a Bismarck — Una comotiva di alpinisti colpita dal fulmine (a colori) — Testo: I curiosi «misteri» di Campobasso (con 4 illustr) — Novella di stagione (D. Giurati) — Nell' anniversario della morte del Re — La profezia di Cazotte (A. G. Corrieri) — La prima dell' ultimo nuovissimo romanzo di Verne «La foresta misteriosa» (con 1 illustr.) — Il telefono senza fili — Solo... (V Mascotto) — La fine della novella di Conan Doyle «Il reduce» (con 2 illustr.) — Il consiglio del medico — Giuochi, scacchi, ecc. Vi è pure un concorso per integrare due terzine dantesche col premio d' una cassa di vini fini da tavola

Ogni numero della *Domenica*, di 16 pagine, grande formato, 10 cent. in tutta Italia.

ULTIMO CORRIERE

LA CRISI

Alla ricerca dell'on. Carcano

Abbiamo detto ieri che l'on. Zanardelli aveva inviato a Como il fido Massimini per offrire il portafoglio delle Finanze all'on. Carcano.

Se non che, arrivato a Como, il Massimini seppe che l'on. Carcano si era recato - alcuni dicono rifugiato - in Isvizzera. Allora l'inviato di Zanardelli senza por tempo in mezzo partì alla ricerca del tanto desiderato Ministro delle finanze, la qual cosa non riuscì facile.

Da Lugano Massimini si recò all'Acqua Rossa, poi a Luccerna, dove seppe che l'on. Carcano aveva intrapresa una gita alpina. Conclusione: — fino ad ieri sera il futuro ministro delle Finanze è rimasto introvabile.

A Zanardelli quindi non rimane altro che domandare al Governo federale la estradizione dell'on Carcano.

Il quale Zanardelli, assieme al neo Ministro Guido Baccelli, ieri sera è partito da Roma per Racconigi, e si dice che sia latore del decreto che affida l' *interim* delle finanze all'on. Di Broglio, visto che l'on. Carcano è sempre irreperibile.

Guido Baccelli, la cui nomina all'Agricoltura, ancora non è un fatto compiuto, ha già preparati cinque o sei progetti, l'uno più grandioso dell'altro, e fra questi uno per fare concorrere i militari nei lavori di rimboschimento.

La condanna degli arrestati di Arcore

Ieri a Monza ebbe luogo il processo contro i cinque contadini di Bernate accusati di aver violato la libertà del lavoro impedendo ad altri contadini di Lesmo di caricare della legna per conto del fittabile signor Nova ed anzi costringendoli, con gravi minaccie, a ritornare al loro paese.

La popolazione di Bernate si era recata poi ad Arcore, a tumultuare davanti alla caserma dei carabinieri per ottenere la deliberazione degli arrestati.

Quattro furono condannati a 50 giorni; uno (perchè minorenne) a 41 giorni.

Vandalismi

Si ha da Milano che domenica sera a Canegrate, presso Rho, una torma di contadini, hanno abbattuto il portone del palazzo del duca Visconti di Modrone ed entrati nel palazzo, abitato soltanto da un agente del duca, commisero degli atti di vandalismo. Finalmente, dopo le preghiere dell'agente, si ritirarono.

Ieri si procedette all'arresto di un individuo, di cui volevasi la libertà, che venne accordata per interposizione del sindaco. Trovasi sul luogo il sottoprefetto di Gallarate e uno squadrone di cavalleria. Ora è tornata la calma.

"Il Giornale d'Italia"

E' il titolo di un nuovo giornale che uscirà a Roma nel prossimo novembre; a tale scopo si è costituita una società in accomandita sotto la ragione sociale Bergamini e C. Il capitale sottoscritto di 750 mila lire, per metà è già versato; l'altra metà è da versarsi entro dicembre.

La direzione fu affidata al gerente della Società Bergamini che lascia il *Corriere della Sera*. Fu nominato fra gli azionisti un comitato di vigilanza composto dei deputati Sonnino, Salandra e Ferrero Cambiano.

La morte dell'imperatrice Federigo

Ieri sera a Friedrichshoff è morta l' imperatrice Vittoria, vedova dell' Imperatore Federigo; pare che anch'essa, come il suo sposo, sia stata uccisa da un cancro allo stomaco.

L' Imperatrice Vittoria, nata il 21 novembre 1840, era figlia della Regina Vittoria d' Inghilterra e quindi sorella di Re Edoardo. Per la sua morte portano il lutto, oltre la Corte di Germania, le Corti d' Inghilterra, di Grecia, di Danimarca e altre.

Lo stato di Crispi

Ecco il bollettino di ieri sera:

Le condizioni generali dell' infermo sono da stamane immutate; persistono gli stessi disturbi cardiaci. Continua la depressione nei centri nervosi.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo Petrazzoli

Oggi presso il nostro Tribunale si svolge il processo per truffe contro il noto Luigi Petrazzoli.

Corte d'Appello di Venezia

Riduzione di pena

Roscano Antonio fu condannato dal Tribunale di Udine a 2 anni per lesioni volontarie. La Corte riduce a 16 mesi. Avv. Bertacioli e Feder.

SPORT

GRANDE TORNEO DI LAW-TENNIS A TRICESIMO

Come a suo tempo abbiamo annunciato il Tennis Club Tricesimo ha indetto per il prossimo settembre un grande Torneo di Law-Tennis.

Ecco il dettagliato programma:

Venerdì 20 settembre. - «Gentlemen's Singles Handicap» (2 classi).

I° Premio Med. d'oro - II° Premio Med. d'orata - III° Premio Med. d'argento.

Sabato 21 settembre. «Ladies and Gentlemen's Doubles Handicap.

I° Premio Med. d'oro - II° Premio Med. dorata - III° Premio Med. d'argento.

«Gentlemen's Doubles (open)»

I° e II° Premio Medaglie d'oro - III° Medaglia d'argento.

Domenica 22 settembre - Gentlemen's Singles (open) grande coppa d'onore offerta dalle signore del Tennis Club Tricesimo, da vincersi tre volte per divenire proprietà del vincitore. Difensore sig. A. Pirelli.

I° e II° Premio medaglia d'oro — III Premio Medaglia d'argento.

«Ladies Singles Handicap»

I°. Premio Medaglia d'oro - II° Premio Medaglia dorata - III° Premio Medaglia d'argento.

Chi può averne interesse facendo richiesta al segretario del Club signor conte Italico di Montegnacco potrà avere il programma dettagliato.

Bollettino di Borsa

UDINE, 6 agosto 1901

	5 agost.	6 agost.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 75	10?.70
» fine mese pross.	101.—	101 95
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.60	111.05
Exterieure 4 % oro	70.70	70.69
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324.—	324.—
» Italiane ex 3 %	310.—	310.—
Fondiaria d'Italia 4 1/4	612.—	512.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	4?0.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	511.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	824 —	802 —
» di Udine	145	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonific Udinese ex cedola	1300.—	1300 —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex cou.	699 —	698 —
Id. » Mediterr. »	519 —	519.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.4?	104 40
Germania »	128 80	128 60
Londra	26.32	26 30
Corone in oro	109.80	109 60
Napoleoni	20 88	20 89
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.65	96 75
Cambio ufficiale	104.46	104.38

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti